

Sono undici, in totale, i corsi d'acqua che sono stati analizzati. L'attenzione è stata posta sulla qualità delle acque messe a confronto con le disposizioni della legge 319/76 che prevede il rilevamento dei parametri classici come i batteri coliformi totali, i coliformi fecali, gli streptococchi fecali, le salmonelle ai quali è stata aggiunta anche la ricerca di elementi in grado di indicare la presenza di enterovirus. Ed i risultati sono stati sconcertanti.

Il fiume Tronto è stato osservato in tre punti diversi. Il primo tra Amatrice e la zona di Acquasanta Terme; il secondo da Ascoli a Maltignano; il terzo da Maltignano alla foce. Fatta eccezione per il primo tratto dove le acque sono generalmente classificate di qualità igienica "C" (non sufficiente), salvo che immediatamente a valle dei depuratori di Amatrice e Acquasanta, dove l'inquinamento cresce tanto da portare il livello di classificazione a "D" (qualità igienico-sanitaria scadente), tutto il resto del corso del fiume rientra nei parametri "D". Alla foce, infine, i limiti microbiologici di accettabilità vengono a volte superati di 100 volte. Tre zone sotto con-

trollo anche sul fiume Tenna: quella tra Montefortino e Smerillo, quella tra Servigliano e Grottazzolina e quella tra Rapagnano e Fermo. Qui i dati sono leggermente più confortanti. A Montefortino ci sono acque classificate "B" (sufficienti), anche se poco più a valle i parametri risultano "non sufficienti" ("C"). Stessi livelli fino a Fermo dove, a valle degli insediamenti abitativi e industriali, le acque manifestano un drastico peggioramento (livello "D"). Nel mare, lungo il tratto vicino alla foce, poi, sono stati registrati parametri non conformi ai limiti fissati dal Decreto del presidente della Repubblica 470/82 che disciplina la qualità della acque destinate alla balneazione.

Drammatica la situazione rilevata per l'Ete Morto, l'Ete Vivo, il Menocchia, l'Albula e il Tesino. In questi piccoli corsi d'acqua devastati dalla cementificazione e dai prelievi selvaggi, i rilievi denunciano una classificazione scadente ("D"). «Elevatissima» viene definita la concentrazione degli indici batterici e virali sull'Ete Morto dove è stata rilevata anche la presenza di Salmonella. Appena un po' più



La Golena del Tenna

confortante la situazione del Fluvione e del Castellano. Entrambi questi torrenti però risentono della presenza degli insediamenti di Roccafluvione e Valle Castellana che influiscono sulla qualità delle acque. A valle delle due cittadine



Il Tesino a Grottammare

infatti si è in presenza di acque classificate "C/D" per il Fluvione, e "C" per il Castellano.

Si ringrazia l'Arco-Pesca di Fermo per averci fornito la documentazione fotografica

GALLO D'ORO



RISTORANTE

di MAZZITTI TARCISIO

PESCE MERCOLEDI' E VENERDI'

Corso V. Emanuele, 13 • Tel. (0736) 253520
ASCOLI PICENO